



Focal point: **BELLUNO/TREVISO**  
Incontro del: **26 febbraio 2013**  
Partecipanti: **60**

## RESOCONTO SINTETICO - 2° INCONTRO

### Relazioni tecniche presentate:

- Autore: Dott. Geol. Laura Fenti (Protezione Civile della Regione Veneto)  
Titolo: **Le azioni previsionali e di monitoraggio della Protezione Civile regionale**  
Sintesi: Sono state illustrate le procedure, gli attori e i ruoli coinvolti nelle attività di monitoraggio degli eventi meteorologici ed idraulici nel territorio regionale con particolare riferimento alle attività di previsione dei fenomeni e di diffusione delle informazioni (bollettini di allerta, ecc) sul territorio.
- Autore: Ing. Irma Bonetto, Dott. Geol. Fabio Giuriato, Dott. Agr. Matteo Bisaglia (Autorità di Bacino)  
Ing. Nicola Gaspardo (Regione Del Veneto)  
Titolo: **Le parole del Piano Alluvioni: un glossario per capirsi**  
Sintesi: L'intervento è stato strutturato con più relatori che hanno affrontato, illustrato e discusso con i partecipanti i temi e le parole fondamentali del Piano: Alluvione di pianura, Inondazione marina delle zone costiere, Colata rapida, Fenomeno torrentizio, Tempo di ritorno, Pericolosità, Vulnerabilità, Esposizione, Rischio, Mappatura. La relazione è propedeutica al successivo ciclo di incontri ove si entrerà nel merito della metodologia di determinazione della pericolosità e del rischio.

*Premessa: non sono state riproposte le questioni già indicate nel resoconto precedente.*

### Questioni emerse dai partecipanti:

Destino del PAI e del Piano di sicurezza idraulica una volta approvato il Piano Alluvioni.

Il superamento di alcuni limiti che sono stati evidenziati nel PAI dai partecipanti troverà risposta nell'elaborazione della cartografia del Piano Alluvioni?.

Necessità che la nuova cartografia sia elaborata tenendo in considerazione tutte le eventuali nuove conoscenze acquisite.

Ruolo dell'area fluviale nel Piano Alluvioni.

Ruolo della gestione agricola dei terreni (tipologia di colture, gestione dei fossi, pratiche agronomiche) nel deflusso delle acque.



Necessità di considerare gli effetti dei cambiamenti climatici con particolare riferimento alla frequenza degli eventi estremi nell'identificazione delle carte della pericolosità e del rischio.

Attenzione ad usare come riferimento la piena del '66 perchè nel frattempo si è modificato l'assetto del territorio.

### **Questioni emerse dagli incontri precedenti:**

Perplessità in merito all'utilizzo di scenari con tempi di ritorno come ad esempio 500 anni.

Esiste già una programmazione di interventi previsti per la sicurezza idraulica dai piani precedenti: quando e come saranno attuati?

Necessità di coordinamento fra regioni confinanti nella gestione della sicurezza idraulica.